

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

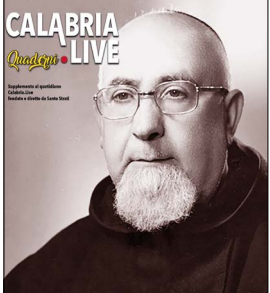
È UNA VERA E PROPRIA VULGATA, IN CUI SI RACCONTANO FATTI E AZIONI CHE NON SONO VERE

LE TROPPE INFORMAZIONI SBAGLIATE SUL SUD CHE FAVORISCONO LE REALTÀ DEL NORD

CONTROBATTERE A QUESTE FAKE NEWS IN MODO ADEGUATO È ESTREMAMENTE COMPLESSO, IN ASSENZA DI QUOTIDIANI A DIFFUSIONE NAZIONALE O DI TELEVISIONI CHE POSSANO REPLICARE A QUESTA NARRAZIONE SBAGLIATA

di PIETRO MASSIMO Busetta

IL NOSTRO SPECIALE



CALABRIA LIVE
30 ANNI FA LA SCOMPARSA DI UNA LUMINOSA FIGURA DI FEDE DI CROPANI
PADRE REMIGIO
di foto GIUSEPPE SIMONOLI

L'OPINIONE / RAFFAELE FITTO



CON STANZIAMENTO DI 1,6 MLD A AZES UNICA IL GOVERNO DIMOSTRA IMPEGNO PER SVILUPPO SUD

A OGGI RACCOLTE ONLINE 466.984 FIRME

L'OPINIONE / VINCENZO VOCE



DECRETO MINISTERIALE PER BONIFICA SIN PRESENTA MOLTE INCONGRUENZE

SPOPOLAMENTO BORGHI



OCCHIUTO E GALLO PRESENTANO NUOVA PROGRAMMAZIONE PER SVILUPPO COMUNI MONTANI

REFERENDUM CONTRO L'AUTONOMIA CLICCA QUI PER FIRMARE ONLINE CON SPID O CIE

BIBLIOTECA CALABRESE



LA REPLICA/ MARIA TERESA IANNELLI PINO CERAVOLO STA CERCANDO DI DISTRUGGERE LA BIBLIOTECA DI SORIANO

Consiglio regionale



DA REGIONE TARDIVA RICHIESTA DI EMERGENZA PER CRISI IDRICA

IL RITORNO DELLO SCRITTORE CARMINE ABATE A CARFIZZI



A ROGLIANO COL ROTARY SI È PARLATO DELL'IMPORTANZA DEL PANE



IPSE DIXIT **ERNESTO ALECCI** Consigliere regionale PD



Le dichiarazioni del Presidente e Commissario alla Sanità Roberto Occhiuto e del Direttore Generale dell'Asp di Reggio Calabria Lucia Di Furia, rilasciate durante l'incontro dedicato all'"Ospedale di Locri e alla sanità del territorio" racchiudono pienamente l'inefficienza e l'incapacità di dare risposte sul tema della sanità da parte di questa maggioranza di Governo

regionale. Un cliché già sentito e risentito, che parte dalle difficoltà presenti nella gestione di questo importantissimo settore, continua allargando il discorso ai problemi della sanità nazionale, per finire in una serie di rimandi, promesse ed elenchi di iniziative e azioni che non trovano però il riscontro nella vita reale dei calabresi. I posti letto continuano a diminuire, le attrezzature sono vecchie e fatiscenti, i medici scarso e non sono sempre garantiti turni, le ambulanze sono poche, parlare di garanzia dei Lea è quasi provocatorio. Credo che di passarelle in cui vengono elencati i problemi e punti di partenza i calabresi ne abbiano piene le tasche»

41° RASSEGNA DEL COSTUME DELLA CULTURA ARBERESHE
dal 10 AGOSTO



PASQUALE AMATO A GAMBARIE UN SUCCESSO L'INCONTRO CULTURALE SUL LIBRO DEDICATO A ZANOTTI BIANCO



È UNA VERA E PROPRIA VULGATA, IN CUI SI RACCONTANO FATTI E AZIONI CHE NON SONO VERE

LE TROPPE INFORMAZIONI SBAGLIATE SUL SUD CHE FAVORISCONO LE REALTÀ DEL NORD

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Esiste una vulgata sul Sud che propala informazioni errate. Da quelle relative a un Mezzogiorno che è stato inondato di risorse, a quella che elegge una classe dirigente inadeguata. Per il primo tema basta guardare i conti economici territoriali voluti da Ciampi per contestare tali affermazioni. Per il secondo tema si dimentica che si tratta spesso di elezioni che individuano una classe dominante estrattiva, che non ha come obiettivo il bene comune ma quello di alimentare le proprie clientele. Ma ciò avviene con la collusione e il sostegno della classe dirigente del Paese, che ha interesse ad avere una classe ascara sulla quale fare riferimento per le tante esigenze. Tale classe dominante, "che ha i voti", al momento opportuno, si tratti delle pale eoliche o degli impianti solari, o negli anni sessanta di localizzare le raffinerie, costituisce la terza colonna pronta a dare una mano per gli interessi settentrionali.

Classico "amico all'Avana", che serve per sparigliare le carte quando si vuole dire no a un rigassificatore a due passi dalla valle dei Templi, o dare autorizzazioni per parchi eolici o per parchi solari utili ad un Nord energivoro. Uno schema tipo delle realtà colonizzate esistenti all'interno di un Paese, solo formalmente unito, ma in realtà spaccato in due per reddito procapite, per tassi di occupazione, per contributo all'occupazione dell'industria manifatturiera, per dimensione dell'industria turistica, per contributo all'export. In tal senso esiste un Partito Unico del Nord, che al momento op-

portuno si compatta per utilizzare anche all'interno dei diversi Partiti lo stesso schema, in cui la rappresentanze meridionali contano in modo molto contenuto se

plesso, in assenza di quotidiani che abbiano diffusione nazionale, di televisioni che possano controbattere quelle che hanno sede e testa al Nord; in assenza del servizio pubblico che, visto che viene pagato per un terzo dal Sud dovrebbe



non inesistente. Quando si parla di responsabilità dei meridionali e della loro incapacità di scegliere una classe dirigente adeguata si dimenticano poi le responsabilità dello Stato centrale, che non ha investito adeguatamente nella formazione e nella scuola, consentendo una dispersione scolastica al 30%, oltre che una carenza di asili nido scandalosa e una discriminazione nella scuola del tempo pieno tale che al Nord esiste e al Sud è solo un'idea lontana o la mancanza di domanda di lavoro che porta a cercare vie alternative. Controbattere tali fake in modo adeguato è estremamente com-

ritornare in cambio una informazione equilibrata, ma che viene gestito a favore delle realtà settentrionali, sia in termini di spot, per tutto ciò che accade nel Centro Nord, che in termini di opinione. Tale informazione parziale trova una colonna "armata" che mette in campo una strumentazione scientifica importante, con professionalità di altissimo livello e che entra nel dibattito a gamba tesa per sostenere alcune posizioni che difficilmente i Centri di Ricerca del Sud, o le stesse Università meridionali, riescono a confutare.

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

La difficoltà poi di mettersi contro spesso una Comunità Scientifica che trova nell'appoggio e nelle citazioni vicendevoli un punto di forza per affermare le proprie posizioni porta molti "sudici" a non sbilanciarsi troppo, per non ritrovarsi in una isolata minoranza.

Esempi recenti di tale approccio si verificano quando si parla di Autonomia Differenziata. L'esigenza di dare forza alle posizioni favorevoli porta alcune volte ad affermazioni a dir poco discutibili. Un esempio recente riguarda la posizione dell'Istituto Bruno Leoni che afferma in un suo editoriale recente: «Il dibattito sull'Autonomia Differenziata si sta facendo sempre più rovente.

I suoi avversari hanno raccolto, nel giro di qualche settimana, centinaia di migliaia di firme per indurre un referendum abrogativo della legge Calderoli».

«I critici dell'Autonomia raccontano un mondo che non esiste: le nuove disposizioni possono piacere oppure no, ma raccontarle come l'anticamera della secessione è semplicemente ridicolo... In particolare, l'autonomia non potrà determinare alcuna differenza nella distribuzione delle risorse

economiche tra le regioni né darà luogo ad alcun cambiamento della ripartizione dei denari tra le regioni che accedono all'autonomia e quelle che non lo fanno. Questo è un punto fermo della legge Calderoli, che infatti prende le mosse dalla definizione dei Livelli essenziali di prestazione e affida a essi il ruolo di guida dell'intero processo..., fino a quel momento, si litiga sul nulla».

Affermare in modo così apocalittico che una parte dell'intelligenza meridionale, che si è schierata contro, vive in un mondo irrealistico (un mondo che non esiste), offendendo pesantemente molti ricercatori seri che hanno preso posizioni (raccontarla come l'anticamera della secessione è semplicemente ridicolo), utilizzando termini che manifestano una spocchia ingiustificata, dimostra la sicurezza che l'avversario non ha gli stessi mezzi per difendersi. Affermazioni che non hanno alcun fondamento nemmeno nelle motivazioni leghiste che hanno portato all'approvazione della legge che invece sono molto chiare (né darà luogo ad alcun cambiamento della ripartizione dei denari tra le regioni che accedono all'autonomia e quelle che non lo fanno).

Nel comunicato numero 733 del

30 aprile 2010 del portale della regione del Veneto il presidente Zaia affermava «Ogni anno almeno 50 miliardi di euro partono da Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna - le regioni più virtuose - diretti al Sud Italia. Si tratta dell'85% del totale dei trasferimenti Nord - Sud. Il Veneto, da solo, spende annualmente non meno di dieci miliardi di euro per coprire i disavanzi nei bilanci delle regioni del Mezzogiorno.

Risorse che, con il federalismo, potranno essere destinate a migliorare la vita dei veneti e di tutti coloro che responsabilmente, attraverso il loro lavoro, pretendono servizi pubblici adeguati».

«Il tasso di spreco medio - che al Nord resta sotto il 15% - cresce al Sud e nelle Isole fino ad arrivare al 50% in Sicilia, Calabria, Basilicata e Sardegna».

Anche sulle altre affermazioni (Lep) ci sarebbe molto da ridire, ma quello che è manifesto e che in qualunque occasione il Sud è quel famoso vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro, che come scelta ha solo quello di farsi trasportare in maniera isolata altrimenti il suo destino è di rompersi. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
- L'Altravoce dell'Italia]

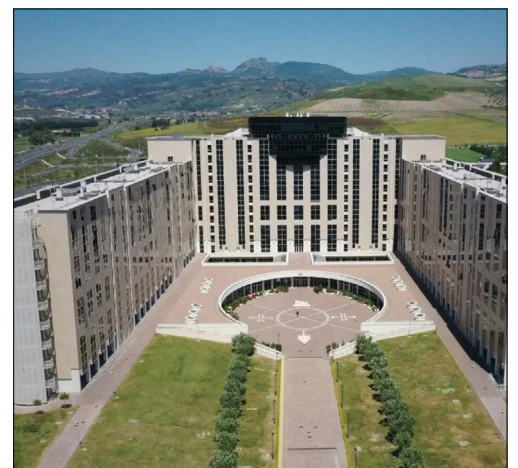
LA REGIONE IMPUGNERÀ AL TAR IL DECRETO MASE SU SMALTIMENTO SCORIA A CROTONE

La Regione Calabria impugnerà, davanti al Tar, il decreto con il quale il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha dato il via libera ad Eni Rewind per smaltire le scorie della bonifica dell'area industriale dismessa nella discarica Sovreco di Crotone.

«La nostra decisione di ricorrere al Tar rappresenta un atto di rispetto nei confronti della comunità crotonese e dell'intero ter-

ritorio calabrese - ha dichiarato il presidente Roberto Occhiuto -. La Giunta ha recentemente modificato il Piano rifiuti della Regione, introducendo criteri estremamente rigidi e stringenti per l'apertura di nuove discariche e per l'ampliamento di quelle esistenti.

Difendiamo la nostra scelta, per salvaguardare l'ambiente e per tutelare la salute dei cittadini». ●



CON INCREMENTO DI 1,6 MLD A ZES UNICA IL GOVERNO CONFERMA L'IMPEGNO PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

di **RAFFAELE FITTO**

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'incremento da 1,6 miliardi di euro a oltre 3,2 miliardi dell'entità delle risorse disponibili per il riconoscimento del credito d'imposta per gli investimenti realizzati nella Zes unica del Mezzogiorno dal 1° gennaio 2024 fino al 15 novembre 2024.

Si tratta di uno stanziamento di cinque volte superiore a quello previsto negli anni dal 2016 al 2020 (pari a 617 milioni di euro annui) per il riconoscimento del credito di imposta Sud (misura agevolativa istituita con la legge di bilancio 2016 e sostituita, a partire dal 1° gennaio 2024, dal credito di imposta per gli investimenti nella Zes Unica) e di tre volte superiore a quello previsto negli anni 2021 e 2022 (pari a 1.053,9 milioni di euro) e nell'anno 2023 (pari a 1.467 milioni di euro, di cui solo 1,3 miliardi di euro effettivamente utilizzati).

Oltre ai 3,2 miliardi di euro immediatamente disponibili, il provvedimento prevede che possano essere utilizzate le risorse dei programmi nazionali e regionali, finanziati con le risorse della politica di coesione europea 2021 - 2027, relativi alla competitività delle Pmi. Si tratta di programmi che hanno una dotazione finanziaria complessiva di circa 4,2 miliardi di euro e che, al netto degli impegni già assunti e dei vincoli specifici di destinazione già previsti, possono essere utilmente impiegati, nel rispetto delle relative condizionalità, anche per sostenere gli investimenti agevolati con il credito di imposta.

Ai fini della fruizione del credito di imposta per gli investimenti nella

Zes Unica, si richiede agli operatori economici di inviare all'Agenzia delle entrate entro il termine ultimo del 2 dicembre 2024 una dichiarazione integrativa attestante



l'avvenuta realizzazione entro la data del 15 novembre 2024 degli investimenti indicati nella dichiarazione preventiva trasmessa alla medesima Agenzia nel periodo compreso tra il 12 giugno e il 12 luglio 2024.

Con apposito provvedimento, adottato dal direttore dell'Agenzia delle entrate entro la data del 12 dicembre 2024, verrà determinata l'entità del credito di imposta effettivamente utilizzabile dagli operatori economici. L'entità del credito di imposta verrà calcolata sulla base degli investimenti concretamente realizzati ed indicati nelle comunicazioni integrative e non già, come avvenuto con il provvedimento adottato lo scorso 22 luglio e da ritenersi definitivamente superato con il provvedimento legislativo oggi approvato dal Con-

siglio dei ministri, sulla base di mere intenzioni di investimenti.

A tale ultimo riguardo, è opportuno evidenziare che la verifica delle oltre 16.000 dichiarazioni preventive inviate dall'Agenzia delle entrate ha fatto emergere che, a fron-

te degli oltre 9,4 miliardi di euro di crediti di imposta esposti, meno del 2% di detti crediti (pari a circa 167 milioni di euro) si riferisce ad investimenti già realizzati alla data di invio delle citate dichiarazioni preventive.

A tale ultimo riguardo, è opportuno evidenziare che la verifica delle oltre 16.000 dichiarazioni preventive inviate dall'Agenzia delle entrate ha fatto emergere che, a fronte degli oltre 9,4 miliardi di euro di crediti di imposta esposti, meno del 2% di detti crediti (pari a circa 167 milioni di euro) si riferisce ad investimenti già realizzati alla data di invio delle citate dichiarazioni preventive. ●

[Raffaele Fitto è ministro per le Politiche Europee, Pnrr, Coesione e Sud]

L'INCREMENTO DELLE RISORSE PER ZES È IL RICONOSCIMENTO DELLA PROATTIVITÀ DELLE IMPRESE

Il raddoppio delle risorse per il credito d'imposta Zes rappresenta il riconoscimento della proattività delle imprese che hanno manifestato la volontà di investire nel Mezzogiorno. Accogliamo quindi con soddisfazione la decisione nata su proposta del ministro per il Sud, Raffaele Fitto, con cui il Governo ha evidentemente ravvisato gli estremi della ragionevolezza e della fondatezza nella precisa richiesta del mondo confindustriale veicolata innanzitutto dal vicepresidente



di **ALDO FERRARA**

con delega alle Politiche strategiche per lo sviluppo del Mezzogiorno, Natale Mazzuca.

La notizia, senza dubbio positiva, rimette in carreggiata l'intero impianto della Zes Unica, già reso più efficace dall'approvazione del Piano strategico che definisce i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo del Paese attraverso la Zes. E c'è una terza notizia da accogliere con favore

ed è quella relativa alla nomina, da parte dello stesso ministro Fitto, di Giosy Romano al coordinamento dell'Unità di missione della Zes Unica per il Mezzogiorno: Romano, che alla guida della Zes calabrese ha dimostrato in pochissimi mesi grandi capacità tecniche e predisposizione al confronto diretto con imprese e sindacati, è l'uomo giusto per affrontare la complessa ma sicuramente affascinante sfida posta dalla Zes Unica. Al neo-commissario Romano giungano quindi gli auguri di buon lavoro da parte di Unindustria Calabria. ●

[Aldo Ferrara è presidente di Unindustria Calabria]

IL PD CALABRIA: DALLA REGIONE TARDIVA RICHIESTA DI EMERGENZA PER CRISI IDRICA

Il Partito Democratico calabrese, guidato dal senatore Nicola Irto, hanno evidenziato come «con gravissimo, colpevole e ingiustificabile ritardo, la giunta regionale della Calabria ha chiesto al governo il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale a fronte della tremenda e datata carenza d'acqua in territori della Città metropolitana di Reggio Calabria e della Provincia di Crotona, come in diversi Comuni del Cosentino».

I dem, infatti, hanno ricordato come «i sindaci, gli agricoltori, gli allevatori, gli albergatori, i ristoratori, i titolari di altre attività e l'Ordine dei Geologi avevano lanciato da tempo, restando purtroppo inascoltati». «Nonostante i tanti e ripetuti solleciti, tra cui i nostri,



la giunta regionale - hanno accusato i dem calabresi - ha ignorato a lungo il problema, mostrando una superficialità e incapacità senza precedenti. Eppure, lo scorso inverno era stato

privo di precipitazioni, come in parte il periodo precedente».

«Tuttavia, nessuno, alla Cittadella, ha poi pensato di muoversi per tempo e pianificare misure concrete, a partire dalle trivellazioni per pozzi, dalla raccolta delle acque e dall'ottimizzazione della risorsa idrica. Questo errore imperdonabile sull'acqua - conclude la nota del Pd della Calabria - è costato e costerà carissimo ai cittadini, all'economia e anche, purtroppo, all'immagine della regione, messa in ginocchio dal cambiamento climatico e dall'irresponsabilità e inadeguatezza della giunta regionale di centrodestra». ●

la giunta regionale - hanno accusato i dem calabresi - ha ignorato a lungo il problema, mostrando una superficialità e incapacità senza precedenti. Eppure, lo scorso inverno era stato

IL DECRETO MINISTERIALE PER BONIFICA SIN CROTONE PRESENTA MOLTE INCONGRUENZE

Ritengo opportuno fare chiarezza sul decreto emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica relativo alla bonifica dell'ex area industriale.

Un decreto con il quale il ministero vorrebbe che la Regione Calabria rimuovesse il vincolo del Paur, in base al quale i rifiuti delle due discariche a mare dovevano essere portati fuori regione. Un vincolo la cui rimozione fa comodo solo ad Eni.

Non di certo a Comune, Provincia e Regione che si sono sempre opposti fermamente nell'inter-



di **VINCENZO VOCE**

se della comunità cittadina. Ed è il motivo per il quale siamo già al lavoro per presentare ricorso al Tar.

Un decreto che presenta tante incongruenze. Ritengo che lo scouting, ovvero la ricerca di discariche in Italia e all'estero, per portare i rifiuti fuori regione non sia stata fatto adeguata-

mente.

Personalmente ho sollecitato, anche in sede di conferenze dei servizi, il commissario straordinario Emilio Errigo affinché si facesse uno scouting serio. Il commissario

non l'ha fatto, ne prendiamo atto. Esistono discariche anche all'estero, in Norvegia, in Svezia, in Austria dove, ad esempio, stanno portando i rifiuti della bonifica dell'ex area Falk ubicata in Lombardia.

Ritengo a questo punto che il commissario straordinario Errigo debba dimettersi, così come debba dimettersi il ministro dell'ambiente.

È una questione politica. Non hanno ascoltato gli enti locali, non hanno preso in considerazione le motivazioni tecniche portate in sede di conferenza dei servizi.

A questo punto aspettiamo giustizia dal tribunale amministrativo. ●

[Vincenzo Voce è sindaco di Crotona]

INCOMPRESIBILE POSIZIONE DEL SINDACO VOCE E DI CHI SI OPPONE A BONIFICA SIN CROTONE

Dopo decenni finalmente si sta cercando di bonificare il sito di Crotona, ma vi sono soggetti autorevoli e non che si oppongono alla scelta del Ministero dell'Ambiente di collocare i rifiuti nella regione, non avendo, allo stato, individuato altro sito in Italia. Secondo questi oppositori i rifiuti dovrebbero collocarsi



fuori regione, con la conseguenza che, non essendo stato individuato un sito idoneo fuori dalla Calabria, la bonifica dovrebbe fermarsi! Posizione incomprensibile, incoerente, inappropriata, irrealizzabile e, comunque, fortemente dannosa per i cittadini dell'area.

di **GIACOMO SACCOMANNO**

Con tale ragionamento si dovrebbe attendere l'individuazione di altro sito per poter iniziare la bonifica! Ciò vuol dire rinviare sine die l'operazione di salvaguardia del territorio e dei cittadini crotonesi. Invece di chiedere un sito adeguato e controllato anche dallo Stato, se necessario, si

tende a rinviare ogni operazione. L'attività preziosa del Commissario Emilio Errigo deve andare avanti e non si può e non si deve fermare, nell'interesse della popolazione locale che per decenni ha convissuto in un'area fortemente inquinata, con le gravi conseguen-

ze che tutti conosciamo.

Dinnanzi a situazioni del genere si deve collaborare per trovare soluzioni adeguate e sostenibili e non, certamente, per frapporre ostacoli che, alla fine, non porteranno a nulla, se non allungare, forse, i tempi di realizzazione della bonifica.

Al Commissario Errigo diciamo a gran voce di andare avanti e, nel rispetto della legge, porre in essere tutte quelle attività indispensabili per ripristinare un territorio che ha già pagato un prezzo alto per l'esistente inquinamento. ●

[Giacomo Francesco Saccomanno, avvocato, già sindaco di Rosarno, membro del CDA Stretto di Messina e componente del Dipartimento Nazionale Antimafia]

LA REPLICA DELLA DIRETTRICE MARIA TERESA IANNELLI ALLA LETTERA PUBBLICATA IERI DAL PRESIDENTE CERAVOLO

«PINO CERAVOLO STA CERCANDO DI DISTRUGGERE LA BIBLIOTECA DI SORIANO»

Gentile Direttore, nell'articolo sopra citato leggo una serie di notizie nei miei riguardi, non corrispondenti al vero diffuse dal prof. Pino Ceravolo anche con toni diffamatori (mi riservo azioni legali). Lo stesso Ceravolo, con disinvoltura, mancato rispetto delle regole e dello statuto, sta cercando di distruggere la Biblioteca Calabrese che negli anni, grazie al suo fondatore Nicola Provenzano e ai suoi successori, è diventata un'eccellenza a livello regionale e nazionale.

Il prof. Ceravolo stravolgendo regole e spirito della Biblioteca Calabrese, come voluta da Provenzano, che tra i suoi fondatori volle illustri cittadini di Soriano e intellettuali esterni di chiaro prestigio, alimenta il peggiore "localismo" al fine di potere trasformare un'Eccellenza culturale in un piccolo luogo di tensioni e di conflitti. La mia storia, la mia attività, il mio impegno parlano per me. Pure con pochissimi mezzi e tante difficoltà, negli ultimi anni ho contribuito-assieme al Direttivo formato da professionisti sorianesi e al Comitato Scientifico (che come me hanno operato a titolo volontario), con finanziamenti di progetti da me elaborati-a pubblicare due numeri annuali della rivista Rogerius, i Quaderni di Rogerius, ad organizzare convegni, mostre, presenta-

di **MARIA TERESA IANNELLI**

zione di libri che hanno avuto risonanza nazionale, a fare schedare e

messi da me e dagli altri in risalto); e nello stesso tempo inclusiva, aperta al mondo intellettuale esterno, calabrese e nazionale.



scansionare libri antichi.

Il prof. Ceravolo che non ha mai partecipato alla vita della Biblioteca, pensava ad una gestione personalistica, disinvolta e ad alla quale, per fortuna, i primi a dire no sono stati gli organi collegiali costituiti anche da sorianesi. La Biblioteca Calabrese deve restare una istituzione autonoma, libera da condizionamenti politici, plurale, aperta, inclusiva, radicata in una città di cultura, arte, monumenti, affascinante per la sua storia religiosa, artigianale, artistica, culturale, gastronomica (aspetti sempre

Deve tornare ai principi ispiratori del suo padre fondatore, collegarsi, senza perdere la sua identità, alle istituzioni pubbliche, ai Musei, alle Biblioteche. Deve diventare meta di studiosi, studenti, docenti, cittadini di Soriano e di ogni parte d'Italia. Se ne faccia una ragione, il prof. Pino Ceravolo, che, forse immagina di poter usare la Biblioteca per affermare una sua idea angusta di cultura, che nel Vibonese non ha lasciato un buon nome e nessuna traccia. ●

[Maria Teresa Iannelli è direttrice della Biblioteca Calabrese di Soriano]



OCCHIUTO E GALLO PRESENTANO I NUOVI INTERVENTI PER SVILUPPO COMUNI MONTANI

Con questi interventi del Fondo per la montagna vogliamo misurare la possibilità della Calabria di attrarre nuovi residenti, vogliamo creare le condizioni per consentire ai giovani di rimanere in Calabria e anche per attrarre flussi demografici d'entrata in Calabria». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso della presentazione, avvenuta in Cittadella regionale, assieme all'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, di alcune iniziative per ripopolare i piccoli borghi calabresi. Si tratta, nello specifico, di due bandi pubblici rivolti ai Comuni calabresi classificati montani e/o parzialmente montani: "Abita Comuni montani" e "Sviluppo delle montagne calabresi".

«La Calabria perde continuamente residenti, perde continuamente giovani che vanno a lavorare in altre regioni e quindi, come dico spesso, perde porzioni del proprio prodotto interno lordo», ha ricordato Occhiuto, ricordando che «ci sono molti borghi calabresi che potrebbero offrire una qualità della vita straordinaria ai pensionati o alle persone che possono svolgere la propria attività lavorando da remoto che decidono di vivere in uno dei bellissimi Comuni calabresi».

«Una recente elaborazione Istat - ha proseguito il governatore - ha misurato il grado di benessere in Italia, soprattutto per gli anziani, e ha verificato che la Calabria è la prima regione per grado di benessere almeno per quello che riguarda la sicurezza. Io sono convinto che ci sia la possibilità di attrarre pensionati e anche nomadi digitali. Per quanto riguarda i pensionati, insieme al presidente nazionale dell'Inps, con l'assessore Gallo,

stiamo studiando una formula per attribuire un incentivo sulla pen-

Comune montano che concede il contributo. A coloro i quali inten-



sione per chi decidesse di trasferirsi in un Comune calabrese. E allora, dare la possibilità a queste persone di stare in una regione che ha un clima straordinario, che ha un costo della vita anche inferiore a quello di altre regioni, diventa una importante opportunità per ripopolare i nostri borghi».

«Si tratta di due misure - ha concluso - che ci potranno consentire di attrarre residenti in una regione meravigliosa, la più bella d'Italia che può essere anche un luogo straordinario dove vivere».

I due bandi sono stati illustrati nello specifico dal dirigente generale del Dipartimento Forestazione, Domenico Pallaria. Con "Abita i Comuni montani", finanziato con 5 milioni di euro del Fondo della montagna 2022-2023, si vuole favorire il ripopolamento dei piccoli Comuni calabresi montani con meno di 3000 abitanti.

Le amministrazioni comunali, che hanno beneficiato dei contributi regionali, possono concedere finanziamenti a chi intende avviare un'attività imprenditoriale, a chi è già in pensione, a chi svolge lavoro agile che dovranno trasferire la loro la residenza e il domicilio nel

dono avviare una attività imprenditoriale verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto pari a 20 mila euro, ai pensionati e alle persone che svolgono lavoro agile a distanza un contributo una tantum di 5 mila euro.

L'obiettivo del bando "Sviluppo delle montagne calabresi", finanziato con circa 6 milioni di euro del fondo della montagna 2023, è quello di sovvenzionare idee progettuali presentate dai Comuni calabresi definiti montani e/o parzialmente montani riguardanti interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna calabrese attraverso la realizzazione di aree adeguatamente attrezzate per consentire l'atterraggio dell'elisoccorso anche nelle ore notturne, attraverso interventi per la riqualificazione centri storici, per gli arredi urbani, la cartellonistica, per la manutenzione straordinaria della viabilità comunale e per la realizzazione di piccoli invasi volti sia alla produzione idroelettrica che all'incremento dell'irrigazione per le aree agricole anche per fini di antincendio boschivo. Ad ogni Comune potrà essere finanziato un solo progetto per un

segue dalla pagina precedente • Ripopolamento borghi

massimo di 100 mila euro. Per la realizzazione dell'area di atterraggio dell'elisoccorso il finanziamento massimo potrà essere pari a 75 mila euro.

«Chi vive in spazi ristretti - ha specificato l'assessore Gallo - sostenendo un costo elevato della vita potrà sicuramente apprezzare la quiete e la sostenibilità di queste aree interne montane che, per una serie di congiunture socio economiche, si sono spopolate quasi completamente. Questo è un primo esperimento che vogliamo fare per tentare di riportare verso questi comuni gente che vive,

spesso non bene, in aree ad alta intensità urbana».

L'assessore Gallo ha, poi, spiegato che «la Regione investirà 20 mila euro per ognuno che deciderà di trasferire la propria residenza in queste piccole comunità mettendo in campo la propria professionalità, avviando un'attività imprenditoriale.

Nel bando sarà previsto che questo si sposi con le esigenze delle comunità.

Il Comune si candiderà indicando quali le esigenze del proprio territorio. Se questa misura andrà bene noi investiremo altre risorse attraverso il fondo sociale europeo.

«L'altro bando, che ha voluto forte-

mente il presidente Occhiuto - ha proseguito l'assessore Gallo - è destinata ai pensionati e a coloro che lavorano prevalentemente da remoto. Un ulteriore bando è destinato ai comuni parzialmente montani e montani per la realizzazione di tutta una serie di interventi, anche di natura preventiva e ambientale, come la realizzazione di laghetti collinari o di natura ambientali, ma collegati al turismo».

«Ringrazio il presidente Occhiuto - ha concluso Gallo - per aver creduto in questa programmazione andando a supportare di chi vive ancora in questi luoghi, chi li amministra e li preserva». ●

ALLA STAZIONE DI SCILLA 60 POSTI AUTO ALL'FS PARK

Sono in vigore le nuove tariffe per la sosta nel parcheggio della stazione ferroviaria di Scilla. Si conclude, così, la prima fase dell'investimento di FS Park che ha riguardato il rifacimento della segnaletica e il potenziamento della sicurezza con l'installazione dell'impianto di videosorveglianza dell'area.

L'obiettivo del Gruppo FS Italiane nel breve periodo è migliorare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie, anche attraverso infrastrutture e servizi per il potenziamento dello scambio modale.

Il parking hub, aperto h24, offre 60 posti auto e prevede un'area dedicata al servizio kiss & ride che consente i primi 15 minuti di sosta gratuita per chi accompagna o accoglie i viaggiatori in partenza e in arrivo. L'ingresso, da via Ponte Livorno, ha un collegamento

pedonale diretto con la stazione. Due gli stalli riservati a persone diversamente abili all'interno del parking hub. Per gli utenti è prevista, oltre la sosta oraria,

anche una tariffa giornaliera mentre la possibilità di sottoscrivere abbonamenti verrà introdotta nei prossimi mesi.

In questa prima fase, è stata introdotta la soluzione tecnologica free flow che, grazie al riconoscimento della targa, consente l'accesso automatizzato al parcheggio. Inserendo la propria targa in uno dei due parcometri installati nell'area,

l'uscita del veicolo è abilitata senza dover ritirare il biglietto. Il sistema di transito free-flow garantisce un'esperienza di parcheggio efficiente e a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso della carta. ●



IL BOOM DEGLI AFFARI

**IN ASSOLUTO I PREZZI PIÙ BASSI IN CALABRIA
ELETTRODOMESTICI E ARREDAMENTI**

A CAMPO CALABRO (RC) 392 2762234

A MELICUCCÀ AL VIA LA FESTA DELLA POESIA

Prende il via oggi, a Melicuccà, la Festa della Poesia, a cura delle edizioni Lyriks con la direzione artistica di Nino Cannatà e Aldo Nove e si avvale del sostegno del Comune di Melicuccà, con il patrocinio e il sostegno di Regione Calabria, Città metropolitana di Reggio Calabria, e il patrocinio dei Comuni di Bagnara Calabria, Palmi, Villa San Giovanni e Gal Batir.

Il progetto nasce con la collaborazione della Fondazione "Leonardo Sinisgalli", con la partecipazione di Rubbettino Editore, del Comitato Franco Costabile 100, del Comitato 100 Strati, della Galleria d'Arte Ellebè e di Calabria Digital.

Fino all'11 agosto, infatti, le strade, le piazze, i palazzi e suggestivi reperti archeologici di Melicuccà risuoneranno dei versi di Lorenzo Calogero, uno dei poeti italiani più originali e rappresentativi del Novecento.

Un ricco programma di eventi vedrà la partecipazione di alcuni dei più importanti nomi della scena letteraria nazionale e internazionale, tra cui Aldo Nove, Vivian Lamarque, Nicola Crocetti, Tiziano Scarpa e Michele Caccamo, che aprirà la Festa della Poesia

«Apprezzo in maniera smisurata - ha affermato il poeta, scrittore e drammaturgo - questo tentativo di riscattare la memoria di Calogero. Un Poeta lasciato morto per tanti troppi anni. Ricordarlo, poi, in questa epoca disordinata assume un valore non solo di testimonianza ma ancora di più di ribellione. La solitudine del poeta diventa quella di chiunque, e apre a quelle visioni intimistiche che poco approfondiamo. Un evento intenso, fitto, incalzante, per non dare respiro; per richiamare l'attenzione dei numerosi intellettuali sedati».

«Calogero deve diventare un chiodo nella testa del sistema; la sua voce, i suoi versi, devono essere la motivazione nuova per far ricredere gli esseri umani, per far capire - conclude Michele Caccamo - che al di sopra di questi meccanismi artificiali esiste e resiste una umanità».

Presenti alla Festa della Poesia che

spremuta, terribile soliloquio tra muro e muro, dal muro della vita al muro della tomba". E così il mio Icaro stretto nella sua figurazione del tempo, tra le scaglie del tronco originario che rimandano al passato e la superficie invisibile (contro cui appoggia le piante dei piedi) del futuro, nella sua condizione di un presente inesistente

The poster features a portrait of Lorenzo Calogero at the top right. The main text reads "Festa della Poesia 2024" in large blue letters. Below it, the dates "9 - 10 - 11 AGOSTO" and location "Melicuccà (RC)" are displayed. A quote from Calogero's poem "CCXCIX" is included: "Un distico si sfalda appena e poi le turgide arborescenze o qualcos'altro: ma m'intrattiene oggi questo riposo nei boschi. A mattina ero partito dal riposo dei tuoi occhi tenui verso la cima di una città fantastica e il ritmo dei pini mite nel vento fosco diviene, una remora un lemure era o lo spazio quadrato." Logos for the organizing institutions (Reggio Calabria, Calabria, Città metropolitana Reggio Calabria, Comune di Melicuccà, Fondazione Leonardo Sinisgalli, and Lyriks) are at the bottom. Social media icons and the website www.lorenzocalogero.it are on the right.

già si annuncia come un'occasione unica per riscoprire la bellezza della parola poetica, anche Giancarlo Cauteruccio, Daniel Cundari, Giusepp Staropoli Calafati, Franca Mancinelli e molti altri poeti, musicisti, intellettuali, professori, artisti, attori e performer. Tante anche le opere in mostra nelle suggestive sale di Palazzo Capua, tra cui una recente scultura dell'artista e saggista calabrese Antonio Tropicano che ha commentato così la sua partecipazione: «Quando Nino Cannatà mi chiamò per avere una mia scultura per la sua Festa della Poesia a Melicuccà, scelsi senza pensarci un attimo "Icaro ancora senza titolo". Mi vennero subito in mente le parole di Leonida Repaci, che aveva definito la poesia di Lorenzo Calogero "aggrovigliata,

ma in cui consumare ogni sensazione. Parimenti il poeta calabrese modella la propria intelligenza affidando alle parole la necessità di abitare l'intercapedine tra le cose e i suoi sensi».

Il sindaco di Melicuccà, Vincenzo Oliverio, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa per il territorio: «La Festa della Poesia può diventare un potente catalizzatore per il progresso culturale, economico e sociale di tutto il territorio calabrese. Spero che finalmente possano tornare a Melicuccà, quantomeno, le copie digitali dei quaderni manoscritti di Calogero custoditi negli archivi della Università della Calabria».

«La Festa della Poesia vuole esse-





segue dalla pagina precedente *Festa della Musica*

re un omaggio corale a Lorenzo Calogero, momento di incontro e confronto su questa immensa poesia nella sua Melicuccà», ha dichiarato Nino Cannatà, ideatore e direttore artistico dell'evento.

Dopo oltre dieci anni di silenzio editoriale, l'opera poetica di Lorenzo Calogero torna a splendere grazie all'antologia per le Edizioni Lyriks "Lorenzo Calogero, Un'orchidea ora splende nella mano" - Poesie scelte 1932-1960, che sarà presentata nell'ambito della Festa della Poesia, in prima nazionale, a Melicuccà l'11 agosto. Curata da Nino Cannatà, con la prefazione di Aldo Nove, la traduzione inglese di John Taylor e con la speciale disponibilità dei familiari eredi Calogero, l'antologia raccoglie le poesie più significative del poeta calabrese, arricchite da inediti, fotografie, manoscritti e disegni del poeta. In copertina una "cancellatura" originale dell'artista Emilio Isgrò dedicata al poeta crea un dialogo visivo con i versi di Calogero, sottolineando l'importanza della parola scritta e la sua capacità di resistere al tempo, invita il lettore a un'esperienza estetica e intellettuale coinvolgente.

«La poesia è di tutti. Riscoprire assieme l'immenso dono che si cela nei versi di Lorenzo Calogero è l'occasione per una grande Festa della Poesia», ha detto Aldo Nove, co-direttore artistico del Festival. ●

È ORA DI DIRE
BASTA!!

APRI GLI OCCHI, DIFENDI CIÒ CHE È TUO.

SCOPRI TUTTE LE PENE E SANZIONI RELATIVE AGLI INCENDI BOSCHIVI SU:
calabriaverde.regione.calabria.it

NUMERO VERDE
800 496 496

REGIONE CALABRIA

Emergenza
NUMERO DI EMERGENZA UNICO EUROPEO
 (112)

Azienda **Calabria Verde**

A ROGLIANO COL ROTARY INTERNATIONAL SI È PARLATO DELL'IMPORTANZA DEL PANE



Si è parlato dell'importanza del pane nella cultura calabrese, ponendo le basi per un progetto triennale che promette ritorni commerciali, turistici e storici significativi per la regione, nel corso della manifestazione svoltasi al Museo del Pane di Rogliano e organizzata dal Rotary Distretto 2102.

L'evento, che ha enfatizzato l'importanza della collaborazione con le istituzioni per il bene della Calabria, valorizzando il patrimonio enogastronomico regionale e creando nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale, rientra nell'ambito del progetto di valorizzazione della Dieta Mediterranea. Un progetto triennale che ha messo in agenda oltre 20 incontri, tutti nei siti di produzione dei cibi afferenti alla dieta mediterranea, per creare le condizioni necessarie a sistematizzare e affermare la "Dieta Mediterranea di riferimento" di Nicotera.

Questa ambiziosa iniziativa, che si concretizza incontro dopo incontro, fa parte del più ampio progetto

to Agorà, organizzato dal Distretto 2102 del Rotary International Calabria, sotto la guida del governatore Maria Pia Porcino. L'evento si è aperto con la tradizionale "Sforzata del pane".

Maria Pia Porcino, Governatore del Distretto, ha inaugurato l'evento sottolineando l'importanza della continuità nelle azioni per valorizzare le risorse calabresi, mentre Saverio Marrello, presidente del Rotary Club Rogliano Valle del Savuto, ha portato i saluti istituzionali del club ospitante.

Giacomo Saccomanno, coordinatore Progetti Agorà, ha presentato il progetto, evidenziando le opportunità di crescita economica e occupazionale attraverso la valorizzazione delle eccellenze calabresi, mentre Vittorio Caminiti, Presidente del Museo Bergamotto e del Cibo di Reggio Calabria, ha curato l'organizzazione dei lavori e prospettato i futuri eventi fino al 2026, invitando alla collaborazione per coinvolgere aziende idonee nella produzione di cibo della dieta mediterranea.

Diego Alessio, dottore in Fisica ed Esperto in Panificazione, vice Presidente della Società Cooperativa Cuti, ha parlato dello scambio generazionale, modernizzando la produzione con sistemi scientifici e protocolli controllati. Enzo Barbieri, Presidente dell'Inap (Istituto Nazionale Assaggiatori Pani), ha sottolineato il potenziale del pane come attrattore turistico.

Franca Crudo, Maestra delle tradizioni contadine, ha condiviso la forza generata dall'amore per il territorio e le tradizioni. Pina Olivetti, dell'Ufficio Comunicazione del Museo del Pane di Cuti e scrittrice di tradizioni popolari e gastronomia, ha discusso della combinazione pane-cultura.

Antonio Tassone, presidente nazionale Assipan, ha evidenziato la necessità di garantire la sicurezza dei prodotti da forno.

Walter Crichi, direttore dell'Inap, ha condotto un microcorso per assaggiatori di pani, coinvolgendo i partecipanti in attività pratiche e degustazioni. ●

CARMINE ABATE TORNA A CARFIZZI, SUO PAESE NATALE

di PINO NANO

Il mio luogo è ormai un pluriluogo, un mosaico di luoghi a me cari, fatto di tante radici, tante lingue, tante culture, tanti sguardi. Sono i luoghi che mi parlano, che mi raccontano le loro storie più segrete. Il luogo centrale, dove sono nato e da dove sono partito, è un piccolo paese arbëreshe della Calabria, Carfizzi, che da sempre è stato il microcosmo multiculturale e plurilinguistico da cui ho attinto a piene mani, è una Calabria in miniatura, che nei miei libri chiamo Hora, Roccalba, Spillace, Carfizzi. Da microcosmo, diventa macrocosmo, universale come la Calabria, una terra bellissima ma ferita, e io cerco di raccontarne sempre la bellezza senza dimenticare le ferite e viceversa. Dentro ci trovo i grandi temi della letteratura di tutti i tempi: la ricerca dell'identità, l'emigrazione, il ritorno, la natura e soprattutto l'amore. Soprattutto, l'amore».

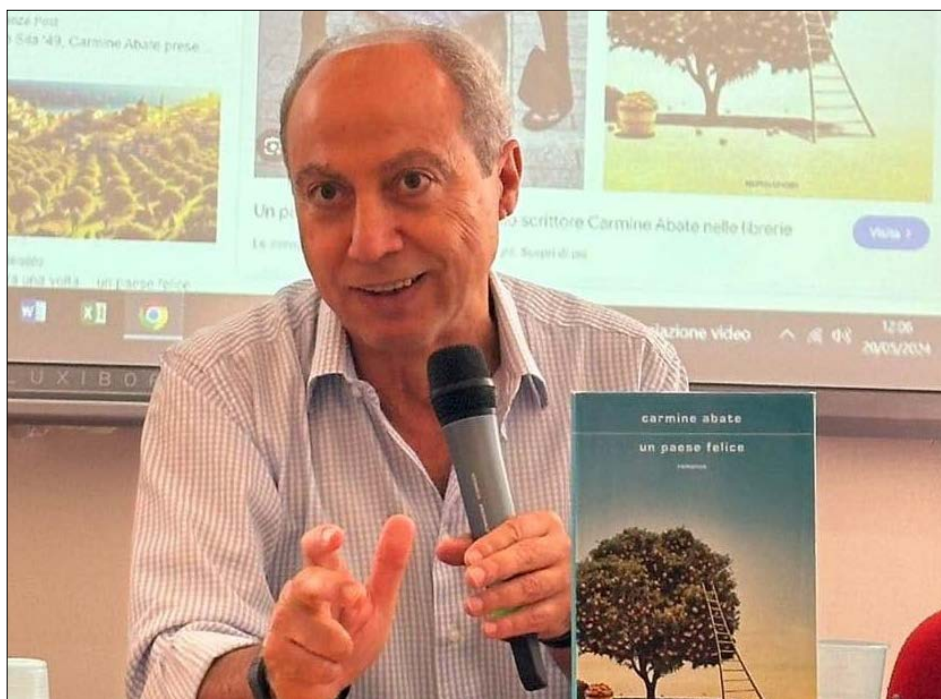
Questa sera nell'anfiteatro comunale di Carfizzi si celebra il cittadino di Carfizzi certamente più famoso al mondo, lo scrittore Carmine Abate, che è nato proprio qui a Carfizzi e che per tutta la vita, in tutti i suoi romanzi, ha raccontato come solo lui sa fare la forza della condivisione, della solidarietà, il profumo dei paesi di Calabria e la magia dell'amicizia «che esiste ancora da queste parti». Uno spaccato sociologico e antropologico così ricco di dettagli e di riferimenti personali e temporali che oggi fanno di Carmine Abate il vero grande scrittore calabrese di successo.

L'occasione, per questa festa dell'accoglienza del «figliol prodigo» che torna a casa sua dopo aver vissuto da emigrato gran parte della sua esistenza prima in Germania, e oggi sulle montagne del Trentino, è la presentazione alla

gente di Carfizzi del film «La festa del ritorno», opera prima di Lorenzo Adorisio, tratto proprio dal romanzo «La Festa del Ritorno» di Carmine Abate, vincitore del Premio Selezione Campiello e del Premio Napoli.

«La festa del ritorno - ci racconta

un segreto da nascondere. La comunità degli albanesi d'Italia, con la loro lingua, e le loro tradizioni. Un paese del sud, immerso in una natura selvaggia, tra la montagna e il mare, dove crescere nella meraviglia di una terra dal carattere forte, piena di sapori, di struggimento e di rabbia. Infine, all'improvviso, uno sparo per rimettere



Carmine Abate - è un racconto di formazione che racchiude in sé il rapporto tra padre e figlio, sospeso tra assenze e ritorni e l'incanto che nasce dallo sguardo di un bambino. Una preziosa testimonianza sulla nostra emigrazione». Il film racconta di un figlio e un padre.

«Un ragazzino - dice Carmine Abate - che, suo malgrado, decide di crescere in fretta, e prendere il suo posto, per difendere sua sorella. Un'infanzia vissuta libera e impetuosa. Un uomo costretto a emigrare per dare un po' di benessere alla sua famiglia. Un amore vissuto lontano dal proprio paese, con

in ordine il caos».

Il cast artistico del film è costituito prevalentemente da attori calabresi, Alessio Praticò, Carlo Gallo, Anna Maria De Luca, Annalisa Insardà, Federica Sottile e per la prima volta sullo schermo il bambino Daniele Procopio.

La sceneggiatura è di Gualtiero Rosella, Annalisa Ruoppolo e Manuela Tovo. Il film, girato in Calabria nelle località di Cirò, Melissa, Carfizzi, Crucoli e Verzino, è una coproduzione italo-francese, ed è realizzato da Alba Produzioni per l'Italia, Gorilla Group e Leon Film

segue dalla pagina precedente • Carmine Abate

per la Francia, in collaborazione con il Ministero della Cultura, Fondazione Calabria Film Commission, Lazio International e con il patrocinio dei Comuni di Carfizzi e Cirò.

«Sento che sarà una grande festa quella di stasera - dice ancora lo scrittore - perché la gente del mio paese forse capirà davvero, proprio grazie a questo film, quanto io

sia rimasto legato alla loro storia e alla loro vita».

Carmine Abate, vi ricordo, ha esordito come narratore nel 1991 con *Il ballo tondo*, che è stato tradotto anche in Germania e in Albania. Ripubblicato nel 2000 da Fazi, ha vinto il premio Arge-Alp. Nel 1999 con *La moto di Scanderbeg* ha avuto un grande successo di critica e di pubblico, al quale sono seguiti altri romanzi, *Tra due mari* (Mondadori, 2002), *La festa del ritor-*

no, (Mondadori, 2004, finalista al Premio Campiello), *Il mosaico del tempo grande* (Mondadori, 2005), *Vivere per addizione e altri viaggi* (Mondadori, 2008), *Gli anni veloci* (Mondadori, 2009), *La collina del vento* (Mondadori, 2012), *Il bacio del pane* (Mondadori, 2013), *Il banchetto di nozze e altri sapori* (Mondadori, 2016), *Le rughe del sorriso* (Mondadori, 2018), e l'ultimo *Un paese felice* (Mondadori 2023). ●

A ZACCANOPOLI LA MOSTRA "TRA PERSISTENZE E TRASFORMAZIONI"

Domani, a Zaccanopoli, nei pressi dell'oratorio in Contrada Contura, alle 17, s'inaugura la mostra *Tra persistenze e trasformazioni - La campagna e il paesaggio a Zaccanopoli* a cura di Francesco Mazzeo e Pasquale Scordamaglia.

L'esposizione è organizzata dall'Associazione Zaccanopoli Bene Comune ed è il primo appuntamento culturale che, in realtà, si rinnova già da qualche anno, frutto del sodalizio di Francesco Mazzeo, promotore di iniziative sociali e culturali che hanno al centro dell'interesse il paese natio, con Pasquale Scordamaglia, fotografo di Santa Domenica di Ricadi, discendente da famiglia zaccanopolese, anch'egli amante del paese paterno.

Il tema di quest'anno tratta delle campagne zaccanopolesi e, in particolare, dell'evoluzione del paesaggio agrario alla luce dei mutamenti che interessano l'agricoltura. Questo, nello specifico, sarà il tema della conferenza dibattito che animerà la serata a partire dalle 21.

Insieme agli autori della mostra, parteciperà alla conferenza dibattito anche Ennio Furchi di Santa Domenica di Ricadi, già dirigente sindacale a Torino e a Bologna, il quale parlerà delle condizioni economiche e sociali dei contadini fra riforma e patti agrari. La mostra propone un originale punto di vista nella lettura del paesaggio agrario zaccanopolese, che poi è riferibile a buon parte di quello del Poro, centrato su cinque percezioni che hanno a che fare con una lettura sociale delle dinamiche che lo riguardano: i paesaggi della resistenza e della nostalgia, i paesaggi dell'abbandono, i paesaggi della fi-



presenta

SABATO 10 AGOSTO 2024

in Contrada Contura, 4 - Zaccanopoli

alle ore 17,00

Mostra fotografica

TRA PERSISTENZE E TRASFORMAZIONI
 LA CAMPAGNA E IL PAESAGGIO A ZACCANOPOLI

alle ore 21,00

Conferenza dibattito

Francesco Mazzeo (agronomo, funzionario pubblico)

Il paesaggio dell'agro di Zaccanopoli tra persistenze e trasformazioni

Ennio Furchi (pensionato, già dirigente sindacale Cgil Torino e Bologna)

Le condizioni economico-sociali dei contadini tra riforma e patti agrari

Pasquale Scordamaglia (fotografo)

La fotografia, i documenti e la memoria

ducia e della speranza, i paesaggi dell'illusione, i paesaggi della natura.

Traspare dal titolo delle cinque sezioni della mostra il desiderio di vedere il proprio paese protagonista di un futuro solido e solidale; un futuro che al momento appare incerto e condizionato da uno sviluppo in gran parte tradito e che fatica ad affermarsi. La mostra sarà visitabile sabato 10 dalle 17e domenica 11 agosto, a partire dalle 10. ●

SUCCESSO A GAMBARIE PER L'INCONTRO CULTURALE SU UMBERTO ZANOTTI BIANCO

Grande successo, a Gambarie d'Aspromonte, per l'incontro culturale sul libro di Italia Nostra dedicato a Umberto Zanotti Bianco dal titolo Addizionali agli studi su Umberto Zanotti Bianco e a cura di Angela Martino, Francesca Paolino e Maria Pia Mazzitelli e pubblicato da Leonida Edizioni.

Il Sindaco di Santo Stefano, Francesco Malara, ha aperto i lavori evidenziando l'importanza delle azioni concrete realizzate dal grande meridionalista nel suo Comune. Ha motivato in sostanza la scelta di aprire "Gambarie da leggere" con un doveroso omaggio al personaggio che ha dato tanto al comune Aspromontano. Ha introdotto e condotto i lavori Angela Martino, ideatrice del volume.

Sono intervenuti alcuni degli autori del volume, illustrando quasi tutti il tema sviluppato: Eleonora Uccellini (sulle scuole), Ida Triglia (sugli studi e gli atti a favore di Africo), Giuseppe Mazzù (sul Cipreseto) e Antonino Piazza (sullo spirito religioso di Zanotti).

Lo storico e docente universitario Pasquale Amato ha tratto le conclusioni dell'incontro nella duplice veste di maggiore biografo di Zanotti e autore della prefazione del volume.

Innanzitutto, ha approfondito le tematiche generali sul metodo zanottiano fondato su idea e azione, sviluppate nella prefazione al volume. Si è poi soffermato sull'ampio e articolato impegno zanottiano nel comune aspromontano. Ha ricordato l'istituzione di una delle prime Biblioteche Popolari nel 1911, grazie all'impegno di colui che fu a Santo Stefano il più pre-

zioso interlocutore e collaboratore di Zanotti: il maestro Gaetano Filastò.

Ha messo poi in risalto la creazione della prima Colonia Sanitaria Preventiva italiana a Mannoli nel 1922 e il decisivo apporto dato alla nascita del centro abitato con famiglie di Africo e Cardeto invitate a trasferirsi dallo stesso Zanotti

Filastò". Amato ha poi ringraziato coloro che hanno accolto le sue pressanti proposte per la valorizzazione dei "luoghi zanottiani", a cominciare dal sindaco Francesco Malara e dal vice-sindaco Pino Cannizzaro per l'intitolazione nel 1996 della Piazza di Mannoli al suo fondatore Umberto Zanotti Bianco.



per lavorare nella Colonia. Ha sottolineato, altresì, l'iniziativa dell'Asilo Monumentale a Santo Stefano, unico piccolo Comune del Sud che aderì alla proposta zanottiana di destinare le somme raccolte per un Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale a un Asilo-Monumento.

La struttura venne intitolata a Gaetano Filastò, caduto sulle trincee del Carso. E Zanotti, per premiare l'adesione unica del Comune aspromontano, convinse Piacentini, il più grande architetto italiano della prima metà del Novecento, a offrire gratuitamente il Progetto dell'Asilo Monumento "Gaetano

Ha, inoltre, ricordato Andrea Perri per aver ospitato le prime edizioni del "Premio Sud Umberto Zanotti Bianco" nell'Hotel Miramonti; Antonella Freno per aver finanziato da assessore Regionale il restauro della straordinaria Cappella della Colonia di Mannoli, ideata da Zanotti come luogo di culto con due ingressi (uno per gli operatori e ospiti della Colonia e l'altro con una passerella aperta alla comunità locale (cappella brillantemente descritta da Antonino Piazza); Angela Martino per aver insistito - durante la sua presidenza di Ita-

segue dalla pagina precedente • Zanotti Bianco

lia Nostra - nel fare restaurare e riaprire come Biblioteca pubblica l'Asilo-Monumento Filastò. Ha concluso con ciò che manca alla rivalutazione dei luoghi zanottiani a Santo Stefano: il restauro e il rilancio della Colonia di Man-

noli. Per questo anello mancante ha pubblicamente invitato ad assumere un'iniziativa la neo-eletta Deputata europea Giusi Princi, nata e cresciuta proprio a Mannoli. Il Sindaco Francesco Malara ha espresso la sua totale adesione alla proposta, assicurando il suo

personale impegno per organizzare un incontro operativo con Giusi Princi e Pasquale Amato per concretizzare la proposta sul restauro e rilancio della preziosa struttura zanottiana che ha salvato per molti anni migliaia di bambini del Sud dal pericolo di contrarre malattie come malaria e tubercolosi. ●

A VACCARIZZO ALBANESE LA 41ESIMA RASSEGNA DEL COSTUME E CULTURA ARBËRESHE

Domani, a Vaccarizzo Albanese, si terrà la 41esima edizione della rassegna del Costume e della Cultura Arbëreshe, la lunga cerimonia e festa dedicata agli abiti e agli ori arbëreshe, marcatore identitario di Vakarici.

La manifestazione «si conferma tra gli eventi più longevi dell'Arberia e insieme al Concorso dei Vini Arbëreshe ed al prossimo Fish Festival, uno dei punti cardinali della proposta e della programmazione socio-culturale giunta quest'anno alla sua decima edizione e che da quest'anno camminerà ovunque in Italia e nel mondo con il brand unico della nostra destinazione turistico-esperenziale: Vakarici, il salotto diffuso», ha spiegato il sindaco di Vaccarizzo, Antonio Pomillo.

Ai saluti istituzionali del sindaco Antonio Pomillo, della consigliera regionale Pasqualina Straface, delegata dal Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto a coordinare i rapporti tra le comunità italo-albanesi e le attività legislative dell'assise regionale e dell'assessore regionale Gianluca Gallo, presentati da Francesco Benincasa ed Erminia Madeo, seguiranno gli interventi del Presidente del Consiglio comunale Francesco Godino, dello storico Francesco Marchianò, dell'artista Francesco Scorza e del linguista Costantino Bellusci. Si parte alle 19 con la Zëmi Vallen për Katundin, l'an-

tica danza itinerante arbëreshe che da Largo Maria Montessori, attraversando le strade e i vicoli del borgo circolare, culminerà in Piazza Scura. Shqiponjat di Santa Sofia d'Epiro, Katundi Jonë di San Marzano e Të Bukurit ka Ungra di Lungro: saranno, questi, i gruppi ospiti dell'edizione 2024 della prestigiosa ed attesissima Rassegna e che si esibiranno per animare e riempire di suoni e colori il salotto diffuso. Al termine delle Val-

lie, l'immane proposta enogastronomica identitaria, con i prodotti della tradizione italo-albanese.

A seguire, alle ore 21, sempre nell'agorà vakariciotë, si aprirà il tradizionale carpet su cui sfileranno i gioielli e i preziosi custoditi nel rinomato Museo degli Ori e gli Abiti, antichi e preziosissimi e spesso ancora custoditi gelosamente dalle famiglie residenti e del territorio. Sarà ancora una volta un momento esclusivo per quanti vogliono conoscere ed immergersi per davvero nella cultura, nella tradizione e nelle usanze delle comunità italo-albanesi e di fare un vero e proprio viaggio nel tempo: dalle radici della storica diaspora medievale degli albanesi fino ad arrivare ai giorni nostri.

La serata sarà accompagnata dalle note e dai canti della tradizione, che rappresentano un altro punto fermo e distintivo di un evento identitario, della Peppa Marriti Band che proporrà il suo repertorio di musica Rock Arbëreshe. ●